



Rassegna Stampa
sabato 10 aprile 2021

Rassegna Stampa

10-04-2021

FITET

CRONACA DI VERONA E DEL VENETO	10/04/2021	17	Intervista a Michela Brunelli - Michela fissa l'appuntamento "Paralimpiadi, che emozione" <i>Diego De Angelis</i>	3
GAZZETTA DI MANTOVA	10/04/2021	53	La PaninoLab Bagnolese supera 4-2 l'Eppan <i>D. C.</i>	5
NAZIONE MASSA E CARRARA	10/04/2021	69	L'Apuania difende la leadership Nel mirino il Reggio Emilia <i>Ma. Mu.</i>	6
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	10/04/2021	56	La Ggs oggi in Coppa Italia <i>D. D.</i>	7
QUOTIDIANO NAZIONALE	10/04/2021	27	Cina e Usa al tennis tavolo della diplomazia <i>Roberto Giardina</i>	8
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	10/04/2021	68	Il Ferval in casa della corazzata Carrara <i>Redazione</i>	10
STAMPA	10/04/2021	15	L'anniversario La diplomazia del ping pong 50 anni fa fece dialogare Stati Uniti e Cina = Quel ping pong tra Cina e Usa e la diplomazia che non c'è più <i>Gianni Riotta</i>	11
UNIONE SARDA	10/04/2021	60	Il weekend <i>Redazione</i>	13
VOCE DI MANTOVA	10/04/2021	24	PaninoLab batte l'Eppan. Domani a Cagliari <i>Redazione</i>	14

FITET

9 articoli

- Intervista a Michela Brunelli - Michela fissa l'appuntamento "Paralimpiadi, che emozione"
- La PaninoLab Bagnolese supera 4-2 l'Eppan
- L'Apuania difende la leadership Nel mirino il Reggio Emilia
- La Ggs oggi in Coppa Italia
- Cina e Usa al tennis tavolo della diplomazia
- Il Ferval in casa della corazzata Carrara
- L'anniversario La diplomazia del ping pong 50 anni fa fece dialogare Stati Uniti e Cina = Quel ping p...
- Il weekend
- PaninoLab batte l'Eppan. Domani a Cagliari

A TU PER TU: PARLA LA CAMPIONESSA DI TENNISTAVOLO

Michela fissa l'appuntamento "Paralimpiadi, che emozione"

Brunelli: "E' la mia quarta partecipazione, ogni volta è da brividi"

Michela Brunelli, nata a Bus-solengo il 5 luglio del 1974, è l'esempio di una donna che, nonostante un destino avverso, non si è mai persa d'animo, anzi, rimboccandosi le maniche è riuscita a raggiungere dei traguardi incredibili a livello sportivo. Nonostante un tragico incidente subito all'età di 18 anni che l'ha costretta alla sedia a rotelle, Michela è attualmente una delle più forti pongiste italiane.

Tra i suoi successi possiamo annoverare una medaglia d'argento nella competizione a squadre nel 1998 e un bronzo, sempre a squadre, nel 2006.

Per quanto concerne gli Europei invece, ha conquistato nei tornei a squadre un oro (2005) e un argento (2007) e due medaglie di bronzo nei singoli (2005 e 2007).

Infine, ultimo, ma non per importanza, conquistò la medaglia d'argento nel torneo a squadre alle Paralimpiadi di Pechino 2008, successo che Michela ricorda come il massimo coronamento del proprio percorso sino ad oggi.

- Cosa significa per te partecipare alle prossime Paralimpiadi?

*Questa sarà la mia quarta partecipazione e come sempre è un'emozione indescrivibile.

Raggiungere la qualificazione è già un traguardo molto complicato, poiché è necessario ottenere molti punti, piazzandosi sempre in buone posizioni ai tornei che si disputano durante l'anno per migliorare il proprio ranking. Pensa che già a dicembre sono riuscita a strappare la qualificazione per la mia categoria. Alle spalle di questa qualificazione c'è un impegno continuo e incessante, al giorno d'oggi si tratta di un lavoro a tutti gli effetti.

- Dove svolgi gli allenamenti solitamente? Sei stata costretta a modificarli dopo l'avvento della pandemia?

* Fortunatamente, come atleti della Nazionale, non siamo stati soggetti a tante restrizioni. Ci siamo sempre allenati in palestra, rispettando i protocolli che ci sono stati imposti. In quest'ultimo anno ho fatto la spola tra Lignano Sabbiadoro, sede del Centro Federale, e Castel Goffredo (Mantova) che ospita la mia società, la Brunelli Castel Goffredo. Considera che con una cadenza regolare, facevo quattro/cinque giornate di allenamento a Lignano e tre mattinate a settimana a Mantova. Per non farmi mancare nulla, negli spezzoni di giornata liberi, mi allenavo in garage con

una ragazza al fine di perfezionare la mia tecnica. Inoltre ho anche un robot spara palline con il quale ogni tanto mi diletto. L'allenamento è importante.

- Il rinvio delle Paralimpiadi nel 2021 ha modificato qualcosa nella sua routine?

* Per la preparazione atletica io e la mia squadra di lavoro abbiamo sfruttato molto la piattaforma Zoom. Inoltre è fondamentale una sana alimentazione. Quando ho saputo del rinvio di un anno della competizione non ero al settimo cielo, infatti sarei partita volentieri l'anno scorso. Ora ho 47 anni e, nonostante mi senta ancora alla grandissima, so che il mio fisico inizia a sentire le fatiche del lavoro in maniera differente rispetto al passato. Insomma condivido il parere della Pellegrini: scelta giusta il rinvio di un anno, ma se avessero rinviato di due sarebbe stato un problema.

- Come e quando si è approcciata a questo sport?

* La passione nacque casualmente: tutto cominciò per distrazione, infatti, nel 1993, uscita dall'ospedale dopo il tragico incidente, conobbi un signore, che tutt'ora è un caro amico, che mi propose di fare due scambi. Dopo aver prova-



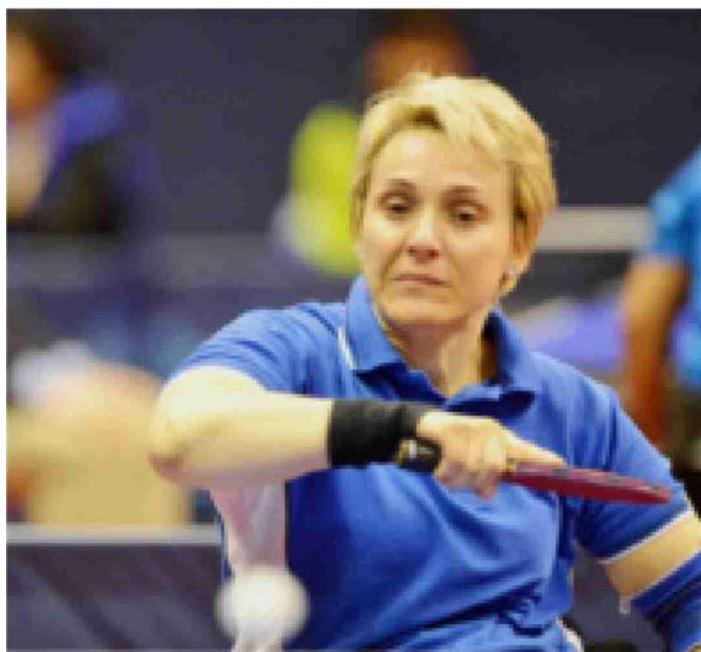
Peso:82%

to per la prima volta, rimasi piacevolmente colpita da questo sport che mi fece star meglio dal punto di vista mentale e psicologico. Dopo solo quattro anni, nel 1997, fui convocata al primo Europeo a Stoccolma. A tutti quelli che hanno subito un brutto evento, un trauma come il mio, auguro

di trovare quello quello che ho trovato nel tennis tavolo. Da molti anni vado a parlare nelle scuole e dico a tutti gli studenti che nella vita bisogna sempre saper rialzarsi, serve tanta forza e volontà, ma bisogna ricordarsi che c'è sempre di peggio e le difficoltà devono essere dei mattoncini su cui

ricostruire una splendida casa.

Diego De Angelis



Michela Brunelli, campionessa di ping pong



Peso:82%

TENNIS TAVOLO SERIE A1 FEMMINILE

La PaninoLab Bagnolese supera 4-2 l'Eppan

APPIANO (BOLZANO)

La Bagnolese torna alla vittoria battendo 4-2 l'Eppan. Non è stato facile contro le altoatesine, tenute a galla da una super Debora Vivarelli, ma alla fine le ragazze della coach Semenza l'hanno spuntata trascinate dalla doppietta di Veronica Mosconi. Il match parte in salita, con Tian Jing che cede con un secco 3-0 a Vivarelli (8-11, 6-11,

8-11). Risponde Ruta Paskauskiene regolando velocemente l'altra Vivarelli, Evelyn (11-3, 11-7, 13-11), mentre Mosconi firma il sorpasso piegando Diana Styhar (11-9, 9-11, 11-7, 11-5). Debora Vivarelli riporta il match in parità superando 3-1 una Paskauskiene ancora lontana dai suoi standard (8-11, 11-8, 8-11, 9-11), ma la strada è comunque in discesa per la PaninoLab, con Tian Jing e Mosconi che regolano 3-0 Styhar (11-8, 11-4, 12-10) e Evelyn Vivarelli

(11-7, 11-8, 11-6). Domani la Bagnolese sfiderà il Quattro Mori (ore 15). —

D.C.



Peso: 7%

Tennistavolo La squadra di Serie A1 è la prima a scendere in campo

L'Apuania difende la leadership Nel mirino il Reggio Emilia

Nel quadrangolare di Coppa Italia regionale la formazione carrarese farà tappa nell'aretino CARRARA

Intenso fine settimana per l'Apuania Tennistavolo che tra oggi e domani sarà impegnata su tre fronti. La prima ad incrociare le racchette è la squadra di A1 che oggi, tra le mura amiche (ore 16, partita a porte chiuse per l'emergenza sanitaria) ospita il Reggio Emilia per la ottava giornata del massimo campionato na-

zionale. Contro gli emiliani, squadra ben attrezzata che occupa una tranquilla posizione di classifica e capace di buoni risultati, i carraresi (Mihai Bobocica, Aleksander Shibaev e Leonardo Mutti) giocano per mantenere la vetta, in attesa della partitissima contro l'altra imbattuta Messina che sarà recuperata il 5 maggio. **«E' necessario mantenere** alta la concentrazione perché basta poco per compiere passi falsi» dice il presidente Guglielmo Bellotti. Trasferta ligure invece per la formazione di A2, questa sera (ore 20) impegnata a Genova per settima giornata del girone A. In classifica i genovesi hanno un punto in più, ambedue le squa-

dre hanno raggiunto la salvezza e pertanto sarà una partita senza patemi, ma che l'Apuania (Matteo Petriccioli, Alberto Margaronne, Alessandro Soraci e Roberto Perri) cercherà di fare sua per chiudere in bellezza.

Domenica è invece di scena la Coppa Italia regionale e a San Giovanni Valdarno, nell'aretino, si gioca per qualificarsi alla fase successiva. Masaaki Tachi, Daniele Di Leva, Armando Zuanigh, Daniele Volpi, Massimo Petriccioli e Marco Campanini si sono preparati al meglio per affrontare il San Giovanni Valdarno, la Sestese B e il Pisa.

ma.mu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mihai Bobocica e Alberto Margaronne



Peso:30%

Tennis tavolo La Ggs oggi in Coppa Italia

■ **RIPALTA CREMASCA** Ancora fermi i campionati a squadre regionali, con il dubbio che non potranno partire causa Covid, il Ggs San Michele si è tuffato nella Coppa Italia. Il team ripaltese composto da Vladislav Manukian, Daniele Scotti, Marco Valcarengi, Denis Marra, Federico Guerrini, Andrea Benedetti e Stefano Gozzoni ha vinto il proprio girone eliminatorio con sei vittorie su sei incontri, precedendo la Polisportiva Fortitudo, il Tt Asca e il Tt Milano Academy. Il Ggs è alla sua prima partecipazione nella Coppa Italia e ora si

è aggiudicato il diritto di partecipare alla fase finale della Lombardia, che si disputa oggi al centro Bonacossa di Milano. Alla Coppa Italia si sono potuti iscrivere tutti i pongisti che non hanno partecipato quest'anno ai campionati nazionali. Avendo rinunciato alla partecipazione alla serie C1, la società ripaltese ha potuto schierare tutti i suoi atleti migliori e ha così superato la fase eliminatoria senza perdere una partita. La squadra che oggi vincerà le finali regionali accederà di diritto alla fase nazionale. Il premio in palio per chi vincerà la

Coppa Italia sarà la possibilità di iscrivere nella prossima stagione una squadra in serie C1. «Abbiamo deciso di partecipare a questa competizione - spiega il dirigente del Ggs Luca Benedetti - perché così alcuni dei nostri atleti possono allenarsi e stare in attività. Il problema è per tutti gli altri, che sono fermi e non si stanno allenando per via della situazione sanitaria. Potremmo però decidere di partecipare ai campionati del Csi. C'è tempo fino al 29 aprile per iscriversi». **D.D.**



Peso:9%

Cina e Usa al tennis tavolo della diplomazia

Lo sport avvicinò Washington e Pechino 50 anni fa: tutto iniziò da un hippie salito per sbaglio sul bus avversario ai Mondiali di ping pong

di **Roberto Giardina**



Nell'aprile di mezzo secolo fa, un hippie diciottenne, capelli lunghi e jeans slabbrati, salì sul bus sbagliato in Giappone, e diede inizio a quella che entrò nella storia come la diplomazia del ping pong. In piena guerra fredda, Nixon e Mao si strinsero la mano, Stati Uniti e Cina ripresero i rapporti dopo vent'anni di gelo, dalla guerra in Corea. La diplomazia si serve di ogni mezzo, se è opportuno, dei panda e degli scacchi, dei giochi olimpici, e delle partite di calcio.

Dopo l'ultima guerra, l'Italia post Mussolini e in macerie era isolata, fu la vicina Svizzera a tendere per prima la mano, invitando gli azzurri per una partita, l'11 novembre del '45, finita amichevolmente 4 a 4. Nell'aprile del '71, Glenn Cowan, orgoglioso di essere ebreo, fa parte della nazionale americana ai campionati di ping pong a Nagoya. Il tennis da tavolo negli States non è neanche considerato un vero sport, gli americani sono giocatori mediocri. Glenn si distrae spiando l'allenamento dei giocatori giapponesi, e perde l'autobus dei compagni per andare allo stadio. Sale a bordo di quello cinese, e suscita sgomento. I giovani hanno ricevuto un ordine: stringete la mano a chiunque, tranne che a un americano. Si continua a combattere in Vietnam. E l'intruso ha una maglietta con la scritta «Usa».

Lunghi minuti imbarazzanti. Infine, dal fondo del bus, si alza Zhuang Zedong, 31 anni, il più anziano, un eroe in patria, ha già vinto tre titoli mondiali, avanza per il corridoio verso l'intru-

so, mentre i compagni cercano di fermarlo. Parla con Glenn grazie a un interprete, fanno amicizia, gli regala un fazzoletto di seta con l'immagine delle montagne di Huangshan. L'americano in tasca ha solo un pettine, non osa offrirlo in cambio. Quando si rivedranno, darà all'amico

una maglietta con la scritta «Let it be». Nella canzone i Beatles invitano a sussurrarsi parole di saggezza («whisper words of wisdom»). «I miei genitori prima di partire mi hanno raccomandato: sii gentile con tutti», Zhuang spiega il suo gesto. E ricorda anche che Mao desidera stabilire buoni rapporti con gli Usa.

L'incontro casuale tra Glenn e Zedong non sfugge ai giornalisti, che li assediano, li fotografano, incitandoli a ripetere per loro la stretta di mano. I due giovani appaiono in prima pagina sui giornali di tutto il mondo, anche in Cina. La rivoluzione culturale è in corso, e i rapporti con l'Urss sono pessimi, Mosca ha ritirato i suoi tecnici mettendo in pericolo lo sviluppo economico cinese. Per Pechino Kruscev è un revisionista. Mao vuol aprire all'Occidente, e coglie l'occasione. «Zdong è un grande giocatore e un ottimo diplomatico», dice. Il 7 aprile, la Cina invita la squadra di ping pong americana, quattro giovani e tre ragazze. Sarà la prima visita ufficiale dal '49. Alcuni atleti americani hanno paura, non vogliono partire, ma non la quindicenne Judy Bochenski.

Il 14 aprile il primo ministro Ciu en Lai stringe la mano alla coraggiosa adolescente, ancora una storica foto. Judy sarà accolta a casa come un'eroina. «Sapevo solo che la Cina era un grande paese pieno di comunisti, ma perché avere paura? - ricorda

oggi - semplicemente mi trovai al posto giusto al momento giusto». Gli Usa ricambiano l'invito, la nazionale cinese guidata da Zedong visiterà l'America. La strada è aperta.

Henry Kissinger si adopera per uscire dal Vietnam, e per organizzare il viaggio di Richard Nixon a Pechino, dal 21 al 28 febbraio del '72. Sulle copertine di *Time* e *Newsweek* appaiono caricature di Richard e Mao che giocano a ping pong. Il padrone di casa nel discorso di benvenuto ricorda la storica amicizia tra Cina e America, e si augura che vengano ristabiliti i vecchi rapporti. Washington ridurrà la sua presenza a Taiwan, e Pechino riconoscerà il predominio americano nel Pacifico. E riprendono gli scambi commerciali.

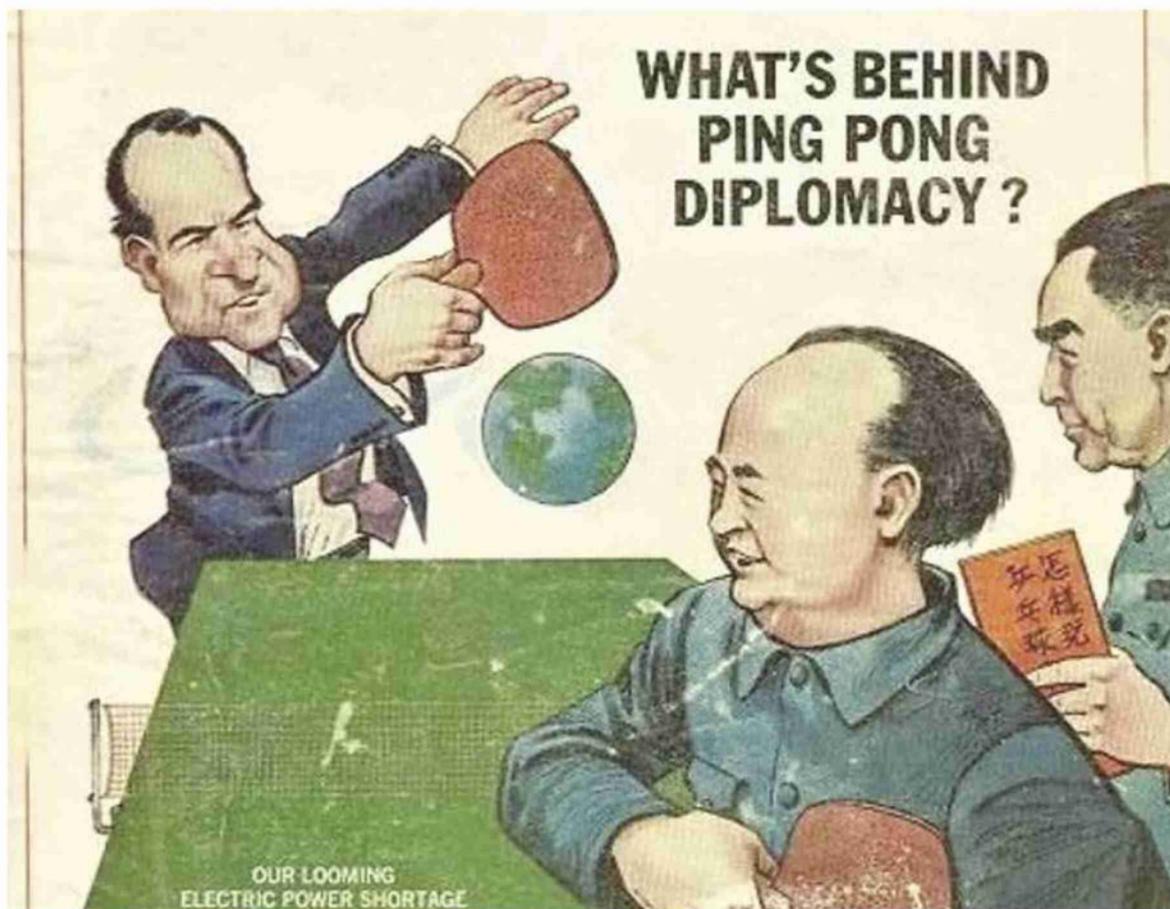
Al termine della visita, Mao regala a Nixon una coppia di panda, che finiranno allo zoo di Washington. È l'inizio della nuova diplomazia cinese: i rari orsi vengono offerti ai paesi amici. Zhuang in seguito fa carriera, diventa ministro dello sport, è un protetto di Jiang Qing, la moglie di Mao. Nel '76 muore Mao, la vedova viene arrestata. Il campione di ping pong viene internato in un campo di lavoro per quattro anni. Zhuang muore nel 2013. Glenn finirà in un ospedale psichiatrico e muore nel 2004, in seguito a un'operazione al cuore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CON UNA STRETTA DI MANO
La star cinese Zhuang
accoglie il giovane
Cowan. Segue l'invito
ufficiale in Oriente
Poi la visita di Nixon



Peso: 76%



Nixon, Mao e Ciu en Lai in una vignetta sul giornale dei veterani delle forze militari Usa. Sotto, Zhuang Zedong con Glenn Cowan



Peso:76%

TENNIS TAVOLO SERIE A1
**Il Ferval in casa
della corazzata Carrara**

Ostica trasferta toscana per il TT Reggio Emilia Ferval (7), impegnato alle 16 sul campo dell'Apuania Carrara (10) nell'ottava giornata di A1 maschile. I padroni di casa sono una delle corazzate del campionato e dividono la vetta con Cagliari e Messina, ma con due partite da recuperare: finora, nei 5 incontri disputati, hanno sempre conquistato il bottino pieno, trascinati da Lavergne, Liventsov e Shibaev; Reggio, viceversa, è reduce dal brillante e prezioso pari conquistato in casa col Verzuolo,

che vale il sesto posto in graduatoria, risultato tutt'altro che scontato considerando che i cittadini sono al primo anno in categoria e proverà a vender cara la pelle. Alle 15,30, invece, passerella finale per la formazione di B2 maschile, in campo al Bigi contro San Polo di Torrile, con la promozione già in cassaforte.



Peso: 8%

L'anniversario La diplomazia del ping pong 50 anni fa fece dialogare Stati Uniti e Cina

GIANNIRIOTTA - P. 15



Quel ping pong tra Cina e Usa e la diplomazia che non c'è più

Cinquanta anni fa la svolta storica delle relazioni tra nemici. Oggi forse più distanti di allora

GIANNIRIOTTA

Tutto comincia con un errore alla fermata dell'autobus, il 5 aprile 1971. Glenn Cowan, giocatore di ping-pong americano, estroso, amico degli hippies, che batte con la cravatta infilata tra i bottoni della camicia, perde il bus della squadra Usa ai campionati mondiali a Nagoya, in Giappone, e chiede un passaggio al pullman della nazionale cinese. Gli americani erano mediocri, la Federazione non pagava loro neppure il volo, i cinesi campioni internazionali. Sul mezzo nessuno apre bocca, dal 1949 della rivoluzione di Mao Zedong, i cittadini americani non sono ammessi in Cina, la Guerra Fredda divide e in Corea, 1950-1953, gli eserciti di Washington e Pechino si sono scontrati, con il generale MacArthur a proporre al presidente Truman di sganciare la bomba atomica sull'Armata Popolare.

Gli atleti cinesi ignorano Cowan, «L'America era il Paese dell'imperialismo - ricorda uno di loro a Nicholas Griffin, autore del saggio "Ping-pong diplomacy" - eravamo nemici in Vietnam». All'improvviso

Zhuang Zedong, asso del tennis da tavolo, si mette a frugare nel borsone in cerca di souvenir. «Avevo libretti rossi di Mao, distintivi ma mi sembrava sbagliato regalare a uno straniero propaganda politica, così mi risolsi a dargli un rotolo di seta, con la riproduzione delle nostre montagne». Cowan vuol ricambiare, ma nella borsa ha solo un pettine usato, «Come posso dartelo?», si scusa grazie a un interprete e, all'arrivo al villaggio sportivo, recupera una t-shirt da pacifista, con i versi di "Let it be" dei Beatles.

I cronisti presenti registrano l'incontro, sorprendente dopo un quarto di secolo di gelo, e a Pechino, il presidente Mao Zedong, che ancora agita le violenze della Rivoluzione culturale, legge sul Reference News, foglio riservato ai quadri del partito, dell'episodio commentando «Questo Zhuang è un atleta e un buon diplomatico».

Da tempo Pechino sonda un nuovo rapporto con la "Tigre di carta" dell'imperialismo Usa, come Mao definisce l'America nel suo popolare Libretto Rosso, e il presidente repub-

blicano Richard Nixon, che sull'anticomunismo ha fondato la carriera politica, da vicepresidente di Eisenhower alla conquista della Casa Bianca 1968, ha disperato bisogno di una carta per le elezioni 1972. Né lui, né il fido Segretario di Stato Henry Kissinger, riescono a cavarsi fuori dai campi insanguinati del Vietnam, ogni colloquio di pace fallisce, l'Urss non fa da mediatore e i bombardamenti allargano il conflitto in Laos e Cambogia, attizzando proteste.

Il primo ministro cinese Zhou Enlai, nota l'inviato del *Nouvel Observateur* K.S. Karol, persuade dunque il presidente Mao a invitare in Cina, dal vicino Giappone, la squadra dei "brocchi" americani e vari osservatori considerano dunque il dono di Zhuang programmato dal governo, non spontaneo. Dal 1949, con la sconfitta dei nazionalisti di Chiang Kai-shek sostenuti dagli Usa, solo una mezza dozzina di Pan-



Peso: 1-3%, 15-57%

tere Nere americane sono arrivate a Pechino, la notizia del torneo apre giornali e tv. Dal 6 aprile 1971, in nave, treno e su aeroplanini a elica gli sportivi "yankee" arrivano nella capitale, dove gli assi locali vengono ammoniti dai commissari politici «Gli ospiti devono vincere, non umiliateli». La folla si innamora del capellone Cowan e della minigonna della quindicenne Julia Bochenski, nel Paese puritano della durissima moglie di Mao, Jiang Qing: «Allora - ricorda il sinologo Francesco Sisci - gli occidentali erano sconosciuti in Cina e per strada, in città e in campagna, suscitavamo meraviglia».

Le partite son truccate, ma la diplomazia del ping-pong, immortalata nel 1994 da Tom Hanks nel film "Forrest Gump", porta di lì a poco Kissinger in Cina in missione segreta, e, nella storica visita dal 21 al 28 febbraio 1972, lo stesso Nixon a Pechino a colloquio con Mao, evento che colpisce

la fantasia popolare al punto da finire immortalato in un'opera lirica del musicista John Adams, "Nixon in China", libretto di Alice Goodman.

La Storia dimenticherà lo scandalo Watergate, che costerà la Casa Bianca a Nixon nel 1974, molto prima dell'apertura Usa-Cina, dal ping-pong di 60 anni fa al summit con Mao. Ristabilite le relazioni con Pechino, Nixon isola l'Urss, fa siglare a Kissinger nel 1973 un accordo con il Vietnam e avvia il processo che, morto Mao nel 1976 e arrivato al potere il pragmatico Deng Xiaoping, rivoluzionerà l'economia cinese, strappando alla fame, cui il maoismo li aveva relegati, milioni di contadini e schiudendo il mondo globale.

L'anniversario del ping-pong cade nel peggior momento di relazioni Usa-Cina da allora. Il recente vertice in Alaska è stato un fiasco, il presidente Biden accusa (giu-

stamente) il governo di Xi Jinping di «genocidio» degli uiguri musulmani, i contrasti sui dazi, proprietà intellettuale, pandemia e accordi internazionali sono aspri come ai tempi del repubblicano Trump e, nel Mar Cinese Meridionale, autostrada del commercio mondiale che la Marina di Xi pattuglia tra isole artificiali, ogni giorno ci sono avvistamenti e voli radenti, mentre Taiwan, erede dei nazionalisti sconfitti da Mao, è assediata.

Servirebbe un «momento ping-pong» ma non ci sarà. La fine dell'Urss, la scelta europea di non avere peso militare nel mondo, lasciano Usa e Cina, ora potenza economica, una di fronte all'altra nel XXI secolo. La prossima fase tra Biden e Xi sarà ancora di confronto aspro, vedremo se seguita da una ripresa diplomatica, ma il futuro del nostro tempo sarà segnato dalla saggezza dei leader rivali: sapranno evitare quello che lo studioso Graham Allison

chiama «il dilemma di Tuciddede» che, da Atene e Sparta antiche, forza le due potenze dominanti, a caccia di egemonia, a scontrarsi in guerra? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



YAODAWEI / AP

L'ex vicepremier cinese Li Lanqing gioca a ping pong con l'ex segretario di Stato Usa Henry Kissinger nel 2001 a Pechino



Peso: 1-3%, 15-57%

Tennistavolo**Il weekend**

Per la A1M di tennistavolo la Marcozzi gioca domani a Verzuolo uno scontro playoff. Sempre domani (ore 15), in A1F, il Quattro Mori recupera il match della 1ª di ritorno con la Bagnolese. Ultima giornata in A2 con Marcozzi B-Castelgoffredo. (m.c.)



Peso:2%

TENNIS TAVOLO A1 FEMMINILE

PaninoLab batte l'Eppan. Domani a Cagliari

BOLZANO Con qualche affanno di troppo, la PaninoLab Bagnolese si è imposta sul campo dell'Eppan (4-2) ed ha così consolidato la seconda posizione a quota 9 in classifica. Veronica Mosconi (*nella foto*) ha vinto entrambi i match disputati, contro Diana Styhar ed Evelyn Vivarelli, mentre Tian Jing e Ruta Paskauskiene si sono arrese a Debora Vivarelli, che ha tenuto in partita le altoatesine fino alla fine. La squadra bagnolese tornerà in campo già domani a Cagliari per la sfida col Quattro Mori, recupero della 1ª di ritorno (ore 15).



Peso: 10%